



Saggi

Dall'interventismo a « Giustizia e libertà »

ROSSELLI uomo d'azione

Un libro di Nicola Tranfaglia - Il rapporto con il marxismo e il contributo al rinnovamento del socialismo italiano

La disputa attorno a Carlo Rosselli, alle sue idee politiche o al suo « sistema ideologico », al suo modo di concepire la lotta al fascismo è lunga, si può dire che essa data addirittura da quando l'intrepido giovane fiorentino fonda nel 1929 il nuovo movimento di « Giustizia e Libertà »...

superficiale (inficiata di positivismo) e i primi tentativi di giungere a una sintesi del patrimonio ideale e politico del liberalismo con le istanze e le prospettive del movimento operaio...

dell'uomo d'azione il recupero anche di uno stile rigorista. L'organizzazione della lotta in barba alla stretta sorveglianza della polizia fascista Carlo con Ferruccio Parri, Italo Oxilia e Sandro Pertini riesce a far imbarcare a Savona il vecchio leader socialista e a sbarcarlo in Corsica...

Nicola Tranfaglia condurrà avanti la sua brillante ricerca con un nuovo volume biografico incentrato su « Giustizia e Libertà »

Paolo Spriano



Carlo e Nello Rosselli con i loro figli in una foto del 1933

Riviste

La scuola nel mondo

Gli ultimi numeri del mensile Le scale et la nation offrono ai primi elementi di analisi e di posizione sui dati e movimenti politici che settentrionalmente possiamo riassumere nel concetto di « scuola contestata »...

Il trimestrale Dialectica (rivista internazionale di filosofia della conoscenza ed la a Losanna) è uscito nel 1967 con un numero speciale contenente gli atti del Colloquio internazionale sulla riforma ed il coordinamento degli insegnamenti di matematica e di fisica...

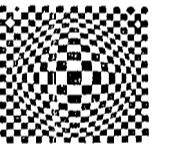
Lucio Del Cornò

Rileggere

Satyricon

Improvvisamente due rismate del Satyricon (una presso l'editore Einaudi ed un'altra più economica nella Grande Università Mursia) il fatto è che il cinema ha scoperto il Satyricon...

Questo distacco segnato tutto il racconto mi è parso decisamente evidente in quello che è forse il brano più famoso « La casa di Trimalcione » in cui è descritto un banchetto in « casa di un libertino »...



maglie della rigida morale degli antenati si sono allargate fino a comprendere ogni tipo di libertà o per meglio dire di licenziosità poiché si tratta di libertà dei costumi e non certo di libertà politiche...

Giorgio Manacorda

Notizie

IA MLDVIGLIA NAZIONALE per la letteratura è stata istituita dalla potestà americana Marjorie Moore per l'insieme della sua opera...

AI 61 DI VIA RIPPETTA a Roma, la libreria « Al Ferro di Cavallo » ha inaugurato i nuovi locali di sportività con una mostra del pittore Giulio Turcato...

SAHA INAUGURATA II 13 DICEMBRE 1968 a Rimini il più bella delle colonne (Ridotto del Teatro) in piazza Cavour una mostra di dipinti di Giulio Turcato...

PIRANDELLI E ROMANZIERI è stato il tema di battuta durante una tavola rotonda tenuta nella grande sala del congresso di Museo nazionale archeologico di Agrigento...

IL 3 DICEMBRE 1968 la Revue internationale des enseignants (organo della federazione internazionale sindacale degli insegnanti) oltre all'informazione sulle lotte che vedono impegnati gli insegnanti in diam e quelli cileni e alla segnalazione della lotta con loro le riforme scolastiche favorite nell'America latina da quella « Alleanza per il pro...



Lettera da Londra

Sotheby's, uno dei maggiori centri del mercato mondiale dell'arte, non ha mai lavorato come oggi

Un pomeriggio da 2 miliardi

LONDRA, 12 dicembre. Il mercato d'arte è al colmo della sua fortuna volume di conti stanzioni e prezzi hanno raggiunto livelli senza precedenti. Da un anno il boom prosegue a ritmo incalzante come risvolto dell'accelerato declino delle valute che spinge gli investitori a cercare garanzie nell'oggetto prezioso. Sotheby's la galleria d'arte londinese non ha mai « lavorato » tanto come oggi il 10 ottobre scorso venne battuto il record per un singolo dipinto quando un Rembrandt (come risvolto dell'accelerato declino delle valute che spinge gli investitori a cercare garanzie nell'oggetto prezioso) toccò il vertice di 68 milioni e 751 mila lire in questi giorni si è superato il primato di vendite in una sola giornata 2 miliardi e 500 milioni.



« I fidanzati » di Marc Chagall venduto per 110 milioni e 250 mila lire

L'arrivo presentò in sala mentre il martelletto del banditore scandiva il frenetico passaggio di proprietà dei quadri di cento e passa pittori disegni scultori dagli impressionisti ai moderni passavano di mano ad una media di 30 milioni di lire italiane al minuto. Un passaggio di Cézanne (Maison Bellevue 1882-83) toccò il « tetto » dei 232 milioni e mezzo di un nudo di Bonnard (La Toilette) spingeva la quotazione personale dell'autore al limite massimo di 130 milioni. I fidanzati di Chagall batteva a 110 milioni 250 mila lire. Il castello di Degas Deux Danseuses a Mi Corps saliva a 97 milioni e mezzo di lire. La Femme au Chat di Renoir si ammicciava a 90 milioni. Le lenzuola poltuche pioggerie ci sono di cento e passano le sorprese. Un acquatinta di Cézanne (I Vasi di Gerani, comprato per 100 milioni e 500 mila lire) e le delusioni (l'ultima grande opera di Matisse la ceramica Apollon ha toccato solo 5 milioni). Si dovrebbe segnalare ad esempio come un Flaminio Piccoli un Mafico o un Fontana rappresentando un'ultima volta il grande nome di un pittore come Vlaminck. Derain o Jawlensky stanno guadagnando posizioni. Ma che senso ha tutto questo in base a quale logica si arriva a stabilire certi giudizi? Più che in altre occasioni il rincorrersi delle cifre alla recente asta di Sotheby's creava un'atmosfera schizofrenica nel disprezzo di ogni correlazione fra valori autentici e nell'apologia dello astratto gioco numerico che per alcuni costituisce un fantastico aumento di capitale. La moneta perde quota e il danaro affluisce su quelle « voci » che promettono un istintivo « rivitalizzante » i quadri come e più delle azioni industriali.

Si è appena avuto un esempio del modo in cui si metta in moto la « danza dei milioni » sul mercato di arte. Il giorno scorso si è aperto un'asta privata di un'inchiesta sullo scandalo del Duccio acquistato nel marzo scorso per 4 milioni di lire e rivenduto nell'ottobre per 225 milioni. L'acquisto è della Galleria Nazionale di Londra che temeva l'esportazione della opera in America. La Verghina di Bambino e Quattro Angeli (un minuscolo quadro che in classifica la cornice misura cm 32x10) compariva ad un'offerta asta privata nel Somerset con l'attribuzione « Scuola Senese XV sec ». Venne comprato dal sig. Weizner (nel 1968 scopri) un Rubens pagato 750 mila lire successivamente ceduto per 287 milioni e qualche mese dopo correttamente identificato come la National Gallery di Londra da un'asta all'anno consueti di lemma di « salvare una capola vora per la nazione » impieghando prezioso danaro pubblico. Le voci dell'esistenza di un « ring » (una « catena » di compratori) si sono accese da fra gli interessati) presso il Ministero del Commercio si occupò della cosa ma non prese alcun provvedimento (un editoriale del Finmecc dice che « è chiaramente colpevole di negligenza »). La Galleria Nazionale malgrado tutto andò avanti col contratto dando fondo alle sue limitate risorse per procurarsi un'esemplare che avrebbe potuto avere un prezzo 50 volte inferiore. Quando si fecero vendere alla luce si scoprì anche che erano trascorsi ormai 16 mesi dall'acquisto e i quadri dove essere intagliati un even-tuale procedimento penale. Dopo considerevole pressione in Parlamento l'Ombudsman inquisito (un membro del governo le cui funzioni sono quelle di correggere gli errori e tutelare il pubblico da « vanti alla legge ») ha infine accettato di occuparsi della cosa.

Antonio Bronda

Comics

Wilhelm Busch padre nobile delle « strips »

Wilhelm Busch passa oggi per il « padre nobile » della comicità. Lo troviamo nel 1848 sulle barricate dei moti rivoluzionari tedeschi fino alla repressione reazionaria nel dicembre dello stesso anno. Il tragico sbocco della guerra per la scoperta o la riscoperta del mondo e quadri di « la pubblicazione dell'elegante album Wilhelm Busch »...

si iscrisse alla scuola politecnica di Hannover finché, come era illogico, lo troviamo nel 1848 sulle barricate dei moti rivoluzionari tedeschi fino alla repressione reazionaria nel dicembre dello stesso anno. Il tragico sbocco della guerra per la scoperta o la riscoperta del mondo e quadri di « la pubblicazione dell'elegante album Wilhelm Busch »...



Max e Moritz impegnati in una delle loro avventure

Il benpensante e tutte le possibili specie di piddocchi con una baldanza seconda solo a tentare all'aspra vena satirica. Di lui si potrebbe dire in acusticamente non nacque così nel burro crebbe svezato col guscio di mercurio e per il resto si diede aria. Ma sarebbe troppo poco e troppo vago. Vede la luce il 15 aprile 1822 nell'Hannover, primo di sette figli in una famiglia di bottegai moderatamente re-triva l'eco le sue discipline con una zio prete, lesse Kant,

« la pubblicazione dell'elegante album Wilhelm Busch »...

Tutto ciò costituisce indubbiamente un titolo di merito per i curatori e direttori della parte più perspicace del loro lavoro rimane, a nostro parere, la libertà tradizionale in prosa dei versi originali di Busch qui resi nella loro esatta sostanza con inalterata vivacità. Sauro Borelli



I funerali a Parigi dei fratelli Rosselli assassinati dai fascisti francesi a Bagnoles-sur-l'Orne

caddo in Spagna) gli altri alla battaglia. L'attenzione dell'autore è rivolta a scegliere alcuni nodi che si erano intrecciati, due in particolare, il rapporto di Carlo Rosselli con il marxismo, e l'appunto che la sua generazione (tentata nella vita politica alla fine della prima guerra mondiale, la generazione di Go-betti per dirla il nome più prestigioso) reca al rinnovamento del socialismo italiano. I « fermenti revisionisti » che essa immette a destra e a sinistra il Tranfaglia ci avverte che l'esperienza rosselliana non può essere assunta a paradigma di una generazione e ce lo dimostra bene. L'ambiente familiare in cui Carlo si sviluppò (famiglia ricca ma pronta iniziale liberale, ma un rapporto diretto con le masse lavoratrici) e la stessa sua preparazione culturale le palano piuttosto suggerire l'immagine di un giovane che tenta sintesi confuse fra le istanze marxiste e salteminiane e una simpatia verso l'anarchismo e il socialismo rivoluzionario. È il fascismo, quella che appunto Gobetti chiama l'unità testè generale a produrre nel giovane una ricerca e più ancora un impegno che non soltanto cambierà le sue idee ma la sua vita. Convinto però fissare il risultato maggiore dell'indagine del Tranfaglia su questo terreno la conoscenza che Rosselli ha del marxismo è assai

libertari della sua formazione spirituale e insieme un temperamento che era fatto per l'azione assai più che per la riflessione teorica o per l'opera culturale a lunga scadenza. È in questo senso si può forse dire che il fascismo ebbe su di lui l'effetto di potenziare al massimo, di esaltare le sue notevoli qualità di politico e di coraggioso cospiratore. Non per nulla la fisionomia di Rosselli assomiglia a quella di un vero originario proprio con l'azione clandestina di cui è già una netta premessa la fondazione nel 1926 di Quarto Stato la rivista che con Nenni e molti altri giovani di Lelio Basso e Mario Ferrari da Giuseppe Saragat a Guido Mazzali egli concepisce come uno strumento di critica interno alle organizzazioni democratiche e come un centro di raccolta di energie antifasciste. Neppure in questa sede viene a cadere la confusione intellettuale l'oscillazione tra un certo moralismo volontaristico e una elaborazione politica che si muove in un'angolazione ristretta (la conciliazione tra massimalisti e riformisti) ma la voce è già quella di un fondatore di « Giustizia e Libertà ». Scenitelli — scrive Rosselli — non abbiamo lo stato d'animo dei vinti non siamo dei rassegnati. Tutt'altro. Cominciamo oggi la nostra vera giornata. Ed ecco la prima impressione di Rosselli, la rivelazione